

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

---

**SCANTAMBURLO, BASSO e MANZATO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 142 del 1990, all'articolo 55 stabilisce che i comuni approvino i bilanci di previsione per l'anno successivo entro il 31 ottobre dell'anno precedente;

alla data odierna non è ancora stato presentato alle Camere il disegno di legge finanziaria per il 1997;

l'esame del provvedimento nelle Commissioni e nelle Assemblee delle due Camere richiede tempi adeguati, a tutti noti;

attualmente i comuni dovrebbero già avviare l'elaborazione dei bilanci — in ordine ai quali peraltro è sempre più diffuso un metodo di ampia consultazione e partecipazione popolare —, ma non possono farlo in alcun modo, fino a che non sarà approvata la manovra finanziaria per il 1997 —:

se non ritengano assolutamente necessario evitare il ripetersi di quel metodo purtroppo consolidato da molti anni da emanare annualmente due o tre decreti successivi di rinvio della scadenza, procurando grave precarietà programmatica e amministrativa ai comuni;

se non intendano pertanto stabilire al più presto — con le opportune iniziative — una scadenza certa e definitiva in proposito che, a parere degli interroganti, per quanto sopra esposto, andrebbe necessariamente differita al 31 dicembre 1996;

se non ritengano pure — con analoghe iniziative — di dare ordine con termini chiari all'intera applicazione del decreto legislativo n. 77 del 1995, e successive mo-

dificazioni, considerato che il termine di approvazione del regolamento di contabilità è stato prorogato al 30 aprile 1997, mentre l'inventario dei beni mobili non registrati deve essere predisposto entro il 31 dicembre 1996. (3-00241)

**ALOI, VALENSISE e FILOCAMO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se sia al corrente che, in questi giorni, stanno verificandosi fatti di grave criminalità nella provincia e nella città di Reggio Calabria, fatti che hanno come destinatari comuni e circoscrizioni comunali, come testimoniano i casi dell'incendio e della distruzione del palazzo municipale di Seminara, del danneggiamento di uffici comunali di Rosarno e di atti intimidatori a danno di proprietà del procuratore della Repubblica di Locri, dottor Rocco Lombardo;

se sia altresì al corrente che, nelle giornate del 17 e 18 settembre 1996, si è registrata l'irruzione di malviventi nei locali della delegazione municipale di Gallico, dai quali sono stati sottratti soldi e documenti, e un attentato incendiario contro la sede dell'ufficio anagrafe ed economato della delegazione di Catona —:

quali iniziative intenda prendere perché siano accertate le responsabilità di siffatti episodi criminosi ed individuati i responsabili, prevenendo, nel contempo, il ripetersi di situazioni che, come quelle suddette, hanno creato un clima di preoccupazione nella popolazione della città e provincia di Reggio Calabria, che aspira a veder ripristinato un clima di serena e normale convivenza. (3-00242)

**ANGHINONI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la mattina del 19 settembre 1996, alle ore 7,45 circa, il militante della Lega nord

per l'indipendenza della Padania, signor Damiano Ferrari, mentre svolgeva azione di volantinaggio di fronte al liceo scientifico « Belfiore » in viale Risorgimento, a Mantova, veniva immediatamente raggiunto ed identificato dalla DIGOS;

risultano incomprensibili all'interrogante il modo e i tempi in cui la DIGOS è intervenuta, considerata l'estrema tempestività dell'intervento, salvo ammettere che essa fosse stata precedentemente allertata: in questo caso ci si chiede come, considerato che solo l'interessato conosceva, per via telefonica, ora e luogo;

in questi giorni ripetuti sono i casi in cui le forze dell'ordine, anziché garantire libertà nell'esercizio della democrazia, sono diventate strumento repressivo, intimidatorio e di provocazione volontaria e premeditata (numerose denunce sono già state presentate dall'interrogante a mezzo di atti di sindacato ispettivo);

in nessuno dei casi registrati e denunciati, si è avuto alcun intervento atto a chiarire e dimostrare le vere responsabilità e identità dei mandanti —:

se sia a conoscenza del caso sopra riportato;

come intenda intervenire per garantire il libero esercizio della democrazia, affinché atti intimidatori, come quello riportato, non abbiano più a verificarsi;

quali azioni disciplinari intenda adottare nei confronti di quelli che, con l'autorità della divisa, si siano macchiati di simili delitti in modo autonomo, o di coloro che li abbiano comandati;

se non essendoci altra logica spiegazione per capire la tempestività dell'intervento della DIGOS, non ritenga che i telefoni della sede provinciale di Mantova, siano sotto controllo. (3-00243)